

Bruxelles, 21 ottobre 2025
(OR. en)

14310/25

CLIMA 455
ENV 1068
ONU 72
DEVGEN 185
ECOFIN 1384
ENER 545
MAR 139

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	21 ottobre 2025
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	14086/25
Oggetto:	Preparazione della 30 ^a conferenza delle parti (COP 30) della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) (Belém, Brasile, 10-21 novembre 2025) - Conclusioni del Consiglio

Si trasmettono in allegato per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, approvate dal Consiglio nella sua 4126^a sessione, tenutasi il 21 ottobre 2025.

**Preparazione della 30^a conferenza delle parti (COP 30) della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)
(Belém, Brasile, 10-21 novembre 2025)**

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

URGENZA DELL'AZIONE PER IL CLIMA E OPPORTUNITÀ PER LE PERSONE E LE ECONOMIE

1. ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE per il continuo aumento dei livelli di gas a effetto serra nell'atmosfera, gli eventi a insorgenza lenta osservati, tra cui l'innalzamento del livello del mare e la perdita di massa dei ghiacciai, e l'aumento dell'intensità, della durata, della portata e della frequenza, in tutto il mondo, di eventi meteorologici estremi tra cui ondate di calore, incendi boschivi, siccità e inondazioni; SOTTOLINEA che i cambiamenti climatici rappresentano una minaccia esistenziale per l'umanità, gli ecosistemi e la biodiversità, nonché per la pace e la sicurezza, che non risparmia alcun paese, territorio o regione.
2. ACCOGLIE CON FAVORE il 10° anniversario dell'accordo di Parigi e l'importanza del suo quadro lungimirante e inclusivo al fine di promuovere la risposta globale necessaria per affrontare le sfide comuni dei cambiamenti climatici e SOTTOLINEA che, secondo l'IPCC, le proiezioni relative all'aumento della temperatura globale sono diminuite attestandosi a circa 2,8 °C entro il 2100, sulla base dei contributi determinati a livello nazionale (*nationally determined contribution* – NDC) del 2021, rispetto ai livelli preindustriali.

3. ESPRIME PREOCCUPAZIONE per il persistente divario tra ambizione e attuazione e RIBADISCE che il coinvolgimento internazionale attraverso un forte multilateralismo efficace e basato su regole è fondamentale per affrontare con successo i cambiamenti climatici a livello mondiale.
4. RICONOSCE che il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato e il primo anno in cui la media annuale dell'aumento della temperatura superficiale media globale ha superato 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali e che gli impatti e i rischi relativi ai cambiamenti climatici stanno diventando sempre più complessi e difficili da gestire; SOTTOLINEA che la probabilità e gli impatti di cambiamenti improvvisi e irreversibili su larga scala nei sistemi climatici e terrestri, compresi i cambiamenti innescati quando si raggiungono i punti di non ritorno, aumentano con ogni incremento del riscaldamento globale.
5. SOTTOLINEA l'estrema urgenza di potenziare la cooperazione e la risposta globali per affrontare l'emergenza climatica attraverso un'accelerazione significativa delle riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra in modo che l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C sia raggiungibile da tutti i paesi, in particolare dai principali responsabili delle emissioni, e attraverso l'accelerazione del passaggio verso uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile; EVIDENZIA che qualsiasi ulteriore ritardo nell'azione concertata a livello globale farà perdere l'opportunità fugace di assicurare un futuro vivibile, prospero, sano, giusto e sostenibile per tutti.
6. SOTTOLINEA la necessità di una rapida transizione globale verso economie e società climaticamente neutre, resilienti, positive per la natura, circolari ed efficienti sotto il profilo delle risorse. Tale transizione deve avvenire a un ritmo e con una portata tali da mantenere raggiungibile l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C, e deve essere giusta e inclusiva, promuovere un approccio basato sui diritti umani e garantire che nessuno sia lasciato indietro.
7. SOTTOLINEA le opportunità e i molteplici benefici che l'azione per il clima apporta alle persone, al pianeta, a un'economia globale sostenibile in termini di migliori condizioni di vita, salute, sviluppo economico e sociale, creazione di posti di lavoro nuovi e dignitosi, migliore sicurezza idrica, sistemi alimentari sostenibili ed energia a prezzi accessibili, nonché protezione del patrimonio culturale materiale e immateriale, e RICONOSCE che il costo dell'inazione supera notevolmente il costo di un'azione per il clima tempestiva ed efficace.

8. SOTTOLINEA che le politiche integrate di decarbonizzazione, comprese le politiche in materia di clima, ambiente, energia e industria, attuate in modo giusto e inclusivo, sono un forte motore della competitività economica e di una maggiore innovazione in termini di riduzione dei prezzi dell'energia, che crea posti di lavoro di qualità e le giuste condizioni affinché le imprese possano prosperare, gettando così le basi per una futura economia globale a zero emissioni nette, sostenibile e prospera. A tale riguardo, EVIDENZIA l'importanza di strumenti nazionali efficaci di fissazione del prezzo del carbonio tra i mezzi più efficienti ed efficaci in termini di costi per ridurre le emissioni, così come il loro potenziale di riorientamento dei flussi finanziari verso l'azione per il clima. INVITA le parti ad adottare e ampliare un'efficace fissazione del prezzo del carbonio a livello nazionale al fine di aumentare la quota di emissioni globali coperte dalla fissazione del prezzo del carbonio. INTENDE rafforzare la cooperazione con i paesi partner e affrontare i potenziali rischi di rilocalizzazione delle emissioni di CO₂.
9. RIBADISCE l'importanza delle migliori conoscenze scientifiche disponibili per orientare le risposte ai cambiamenti climatici e, in particolare, SOTTOLINEA i risultati della sesta relazione di valutazione e SOSTIENE i lavori in corso del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) nel quadro del settimo ciclo di valutazione; SOTTOLINEA la rilevanza strategica delle sue valutazioni su possibili soluzioni di intervento e RIMARCA l'importanza di una presentazione completa e tempestiva dei contributi dei tre gruppi di lavoro dell'IPCC nel quadro del settimo ciclo di valutazione, in tempo utile per l'esame nell'ambito del secondo bilancio globale (*Global Stocktake*, GST-2).
10. INVITA tutte le parti a impegnarsi a fornire informazioni pubbliche sullo stato del sistema climatico sulla base delle migliori conoscenze scientifiche disponibili, in particolare dell'IPCC; PRENDE ATTO con grave preoccupazione dell'aumento della disinformazione e della disinformazione in materia di clima e della necessità di un'azione e di una collaborazione a livello nazionale e internazionale per aumentare la consapevolezza in merito a tali narrazioni e contrastarle, anche attraverso l'integrazione di tali informazioni nelle politiche in materia di istruzione e formazione; a tale riguardo, SOTTOLINEA l'importanza di garantire la raccolta e la condivisione di dati climatici a lungo termine per sostenere la fornitura di informazioni sfruttabili sui cambiamenti climatici e RICORDA che l'accesso a tali informazioni è fondamentale per l'impegno attivo e l'inclusività nella transizione globale.

11. **ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE** per i danni a lungo termine al clima e all'ambiente, in aggiunta alle immani sofferenze umane, causati dai conflitti armati in corso nel mondo, e **RIBADISCE** la sua forte preoccupazione per il rischio che pongono a un'azione globale efficace volta a fronteggiare la triplice crisi planetaria rappresentata dai cambiamenti climatici, dalla perdita di biodiversità e dall'inquinamento. **EVIDENZIA** che, oltre a compromettere la sicurezza e la stabilità globali, le guerre hanno gravi effetti secondari sulla sicurezza energetica e alimentare e devono essere affrontate urgentemente e con determinazione dalla comunità internazionale. **RIBADISCE** la ferma condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che costituisce una palese violazione della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale. **RIBADISCE** le forti preoccupazioni in merito alla situazione in Medio Oriente espresse dal Consiglio europeo nelle sue conclusioni del giugno 2025.

OTTENERE RISULTATI A BELÉM

12. **ACCOGLIE CON FAVORE** la comunicazione degli NDC per il periodo successivo al 2030 e **INVITA** tutte le parti che non hanno ancora presentato i loro NDC a farlo con urgenza.
13. **ACCOGLIE CON FAVORE** gli annunci fatti in occasione dell'evento speciale ad alto livello sull'azione per il clima ospitato dal segretario generale delle Nazioni Unite e **ATTENDE CON INTERESSE** la relazione di sintesi sugli NDC.
14. **SOTTOLINEA** che gli NDC per il periodo successivo al 2030 dovrebbero riflettere la progressione e la massima ambizione possibile, essere allineati alle traiettorie delle emissioni che limitano il riscaldamento globale a 1,5 °C e alle migliori conoscenze scientifiche disponibili, alla luce delle diverse circostanze nazionali, nonché includere obiettivi di riduzione assoluti in tutti i settori dell'economia, per tutti i gas a effetto serra, tutti i settori e tutte le categorie, e dimostrare in che modo le parti stanno attuando il primo bilancio globale (GST-1). In tale contesto, **RIMARCA** l'importanza dello sviluppo e di un'efficace attuazione di tali NDC attraverso strategie, politiche e azioni nazionali, tra cui piani di investimento e piattaforme dei singoli paesi, che fungano da base per sbloccare opportunità finanziarie e commerciali.

15. ESORTA tutte le parti che hanno presentato NDC non allineati all'obiettivo di 1,5 °C, in particolare i principali responsabili delle emissioni, ad aggiornare e rafforzare rapidamente gli obiettivi nei rispettivi NDC e a comunicare o rivedere le loro strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra a favore di una transizione giusta verso l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050, tenendo conto delle diverse circostanze nazionali.
16. SOTTOLINEA la necessità di uno spazio politico dedicato e di un esito negoziato in sede di COP 30 che prenda atto dei risultati della relazione di sintesi sugli NDC dell'UNFCCC e affronti il livello collettivo di ambizione e attuazione, anche fornendo raccomandazioni chiare e realizzabili per attuare con successo l'accordo di Parigi. In tale contesto, RIBADISCE che solo una risposta collettiva e globale può mantenere raggiungibile l'obiettivo di 1,5 °C.
17. CHIEDE un esame annuale delle relazioni di sintesi sugli NDC dell'UNFCCC, che comprenda messaggi su come rafforzare gli NDC e la loro attuazione, anche per quanto riguarda il loro allineamento all'obiettivo di 1,5 °C e agli sforzi globali di mitigazione concordati nell'ambito del GST-1.
18. EVIDENZIA l'importanza del programma di lavoro sulla mitigazione per aumentare con urgenza l'ambizione e l'attuazione in materia di mitigazione in questo decennio critico, in un modo che integri il bilancio globale; INVITA tutte le parti a impegnarsi e a collaborare per migliorare la funzionalità, l'efficacia e l'inclusività regionale e sociale del programma di lavoro sulla mitigazione e dei relativi dialoghi globali, al fine di adempiere al suo mandato.
19. SOTTOLINEA la necessità di attuare collettivamente tutti gli aspetti del GST-1, garantendo che i suoi risultati siano resi operativi in tutti i pertinenti filoni di lavoro previsti dall'accordo di Parigi e in tutti gli organi costituiti nel quadro di tale accordo, e SOTTOLINEA l'importanza di concordare quanto prima le modalità del dialogo degli Emirati arabi uniti (EAU) per garantire l'efficace attuazione del GST-1 nella sua interezza.
20. RIBADISCE l'appello ad abbandonare gradualmente i combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, ordinato ed equo, in linea con percorsi verso il valore di 1,5 °C, accelerando l'azione in questo decennio critico, così da conseguire l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 al più tardi, d'accordo con le migliori conoscenze scientifiche disponibili; INVITA tutte le parti, in particolare i principali responsabili delle emissioni, a rendere operativo il loro contributo a tale appello.

21. ESORTA tutte le parti ad attuare l'appello a triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello mondiale e a raddoppiare il tasso medio annuo globale di miglioramenti dell'efficienza energetica entro il 2030, SOTTOLINEA che tali obiettivi devono andare di pari passo con il risparmio energetico e l'eliminazione graduale della produzione e del consumo di energia da combustibili fossili a livello globale, ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro svolto da agenzie quali l'AIE e l'IRENA, volto ad analizzare i progressi compiuti nell'attuazione dell'appello, e PRENDE ATTO del fatto che nel 2024 stati aggiunti 582 GW di capacità di energia rinnovabile a livello mondiale. SOTTOLINEA che nel contesto dell'attuazione di tutti gli sforzi globali connessi all'energia concordati nell'ambito del consenso degli Emirati arabi uniti, in maniera determinata a livello nazionale, nel rispetto del mix energetico di ciascun paese, le parti sono state invitate a contribuire agli sforzi globali volti ad accelerare le tecnologie a zero e a basse emissioni, in linea con il punto 28 del GST. SOTTOLINEA inoltre la necessità di accelerare la decarbonizzazione dell'industria e di evitare dipendenze dalle emissioni nei settori industriali in cui è difficile ridurre le emissioni e ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti dalle iniziative internazionali in questo settore.
22. CHIEDE l'eliminazione graduale, il prima possibile, delle sovvenzioni ai combustibili fossili che non affrontano le questioni della povertà energetica o di una transizione giusta.
23. SOTTOLINEA che il passaggio a un'economia climaticamente neutra che consenta di mantenere raggiungibile l'obiettivo di 1,5 °C richiederà l'eliminazione graduale a livello mondiale dei combustibili fossili non soggetti ad abbattimento e il raggiungimento di un picco seguito da un calo nel loro consumo già in questo decennio per conseguire la necessaria mitigazione, come indicato dall'IPCC.
24. In tale contesto RIMARCA l'importanza che il settore dell'energia sia prevalentemente privo di combustibili fossili ben prima del 2050 e l'importanza di puntare a realizzare un sistema energetico globale completamente o prevalentemente decarbonizzato negli anni 2030, senza lasciare spazio a nuova energia da carbone, dal momento che in tale settore sono già ampiamente disponibili misure a zero emissioni efficaci sotto il profilo dei costi, che offrono molteplici benefici, tra l'altro, per lo sviluppo sostenibile, la salute umana e la qualità dell'aria, la creazione di posti di lavoro e la sicurezza energetica.

25. SOTTOLINEA inoltre che le tecnologie di riduzione delle emissioni che non danneggiano in modo significativo l'ambiente esistono su scala limitata e devono essere utilizzate per ridurre le emissioni provenienti principalmente da settori in cui sono difficili da ridurre e che le tecnologie di assorbimento devono contribuire alle emissioni negative globali e FA PRESENTE che tali tecnologie non dovrebbero essere utilizzate per ritardare l'azione per il clima in settori in cui sono disponibili alternative di mitigazione praticabili, efficaci ed efficienti in termini di costi, in particolare in questo decennio critico. Nel contempo RICONOSCE i progressi compiuti nello sviluppo di tali tecnologie e il loro potenziale ruolo futuro nella riduzione delle emissioni nei settori in cui queste ultime sono difficili da ridurre, al fine di accelerare la decarbonizzazione e conseguire la neutralità climatica entro il 2050.
26. RIBADISCE l'importanza cruciale di conservare, proteggere e ripristinare la natura, compresi gli ecosistemi marini, montani, di acqua dolce, costieri e terrestri, nell'ottica di conseguire l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C.
27. SOTTOLINEA il costante impegno a intensificare gli sforzi volti ad arrestare e invertire la deforestazione e il degrado forestale entro il 2030, come evidenziato nei risultati del GST-1, anche aumentando gli sforzi globali per adoperarsi a favore della protezione e del ripristino delle foreste, di una gestione sostenibile delle foreste, di una bioeconomia circolare e sostenibile, nonché di sistemi alimentari sostenibili e di un'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici, e a tale riguardo EVIDENZIA il potenziale di fornire benefici climatici e ambientali a breve e lungo termine attraverso tali sforzi, sia nell'ambito della mitigazione che dell'adattamento.
28. ACCOGLIE CON FAVORE le prime relazioni biennali sulla trasparenza e la prima relazione di sintesi dell'UNFCCC su tali relazioni biennali, nonché le relazioni sugli inventari nazionali presentate fino a oggi. INVITA tutte le parti che non l'abbiano ancora fatto a presentare quanto prima le loro relazioni biennali sulla trasparenza, pur osservando che i paesi meno sviluppati (PMS) e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS) possono presentarle a loro discrezione. SOTTOLINEA che la rendicontabilità in termini sia di azione che di sostegno, derivante dal quadro di riferimento rafforzato per la trasparenza, sarà fondamentale per costruire e mantenere la fiducia reciproca mentre tutte le parti attuano i rispettivi impegni. RIMARCA la necessità di uno spazio politico dedicato e di un esito negoziato in sede di COP che prendano in considerazione le attuali e future relazioni di sintesi dell'UNFCCC relative alle relazioni biennali sulla trasparenza, nell'ottica di valutare i progressi collettivi compiuti da tutte le parti dell'accordo di Parigi e il buon funzionamento del quadro di riferimento rafforzato per la trasparenza, nonché di fornire orientamenti per il prossimo GST e quelli successivi.

29. EVIDENZIA l'importanza del programma di lavoro per una transizione giusta a favore di un'azione di mitigazione accelerata in linea con l'obiettivo di 1,5 °C nonché di un'azione di adattamento rafforzata che siano giuste e inclusive; INVITA tutte le parti ad adoperarsi per un risultato che renda operativi percorsi di transizione giusta rientranti nei limiti del pianeta e incentrati sulle persone, senza lasciare indietro nessuno, e che rafforzi la capacità di attuare una transizione giusta a livello nazionale.
30. RIBADISCE il sostegno dell'UE all'attuazione del quadro degli EAU per la resilienza globale ai cambiamenti climatici al fine di migliorare la capacità di adattamento, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità; SOTTOLINEA l'importanza di raggiungere, in occasione della COP 30, un accordo sul programma di lavoro EAU-Belém relativo agli indicatori per misurare i progressi verso il conseguimento dell'obiettivo globale in materia di adattamento, in modo da rafforzare la pianificazione e l'attuazione dell'adattamento a tutti i livelli e fornire orientamenti per il GST-2.
31. SOTTOLINEA la necessità di un approccio inclusivo, esteso a tutta la società e a tutta l'amministrazione e che riguardi l'intera economia, per intensificare l'azione di adattamento in tutti i settori. CHIEDE che gli sforzi di adattamento diventino più intelligenti, più rapidi e più sistemici, al fine di garantire un approccio lungimirante, intersettoriale e basato su dati scientifici. OSSERVA che il collegamento tra la pianificazione climatica e la pianificazione dello sviluppo genera molteplici benefici e migliora le opportunità di investimento sostenibili. INCORAGGIA pertanto le parti a presentare, portare avanti e attuare piani nazionali di adattamento e strategie che siano in linea con gli NDC e le priorità e strategie di sviluppo nazionali e siano integrati nelle strategie nazionali di investimento.
32. RIBADISCE il costante impegno dell'UE a sostenere i paesi partner, in particolare i PMS e i SIDS, per rafforzare le loro capacità di adattamento, anche attraverso l'erogazione e la mobilitazione di finanziamenti a favore dell'adattamento provenienti da tutte le fonti. OSSERVA, a tale proposito, che l'UE e i suoi Stati membri forniscono il maggiore contributo ai finanziamenti pubblici internazionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici, avendo rafforzato il sostegno nel corso degli anni, anche nel contesto dell'esortazione contenuta nel patto di Glasgow per il clima a raddoppiare i finanziamenti per l'adattamento entro il 2025, e sono partner affidabili nell'attuazione dell'adattamento in tutti i paesi in via di sviluppo; e forniscono sostegno in relazione a un'ampia gamma di politiche in materia di adattamento nell'ambito della gestione del rischio di catastrofi e dello sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici, compresa la risposta alle esigenze tecnologiche e in materia di sviluppo di capacità. CHIEDE a tutti i soggetti che forniscono o forniranno finanziamenti per l'adattamento di seguire tale esempio.

33. SOTTOLINEA che investire nell'adattamento è fondamentale per costruire percorsi di sviluppo resilienti ai cambiamenti climatici che offrano benefici sociali ed economici e INCORAGGIA VIVAMENTE il settore privato a rafforzare il proprio ruolo nell'aumentare in modo significativo i finanziamenti a favore dell'azione di adattamento.
34. SOTTOLINEA che, al fine di evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, è fondamentale intervenire con urgenza per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C e per intensificare gli sforzi di adattamento e rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici; RIBADISCE inoltre la determinazione dell'UE a collaborare con tutte le parti e le parti interessate non contraenti, a seconda dei casi, al fine di rafforzare il sostegno e la cooperazione per rispondere alle perdite e ai danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici a livello globale, operando in modo da assicurare la coerenza, la complementarità e il coordinamento con i meccanismi di finanziamento nuovi ed esistenti, compreso il Fondo di risposta alle perdite e ai danni, nonché con il lavoro del meccanismo internazionale di Varsavia per le perdite e i danni associati alle conseguenze dei cambiamenti climatici, del suo comitato esecutivo e della rete di Santiago.
35. ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti finora dal Fondo di risposta alle perdite e ai danni e RIBADISCE l'impegno dell'UE a rendere pienamente operativi il Fondo e la rete di Santiago per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni al fine di fornire sostegno finanziario e tecnico ai paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici; INCORAGGIA una stretta collaborazione e il coordinamento tra la rete di Santiago e il Fondo di risposta alle perdite e ai danni.
36. ACCOGLIE CON FAVORE la decisione relativa al nuovo obiettivo collettivo quantificato (*New Collective Quantified Goal* – NCQG) in materia di finanziamenti per il clima e RICORDA a tale proposito le conclusioni del Consiglio sui finanziamenti internazionali per il clima adottate il 10 ottobre. In tale contesto RICONOSCE che i finanziamenti pubblici internazionali per il clima, compresi i finanziamenti altamente agevolati, rimangono fondamentali per sostenere i paesi e le comunità vulnerabili, in particolare quelli con una limitata capacità di adattamento e colpiti in modo sproporzionato dagli effetti dei cambiamenti climatici, soprattutto nei paesi meno sviluppati (PMS) e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS).

37. SOTTOLINEA la necessità di individuare azioni e misure che contribuiscano a sbloccare 1 300 miliardi di USD di finanziamenti entro il 2035, in particolare al fine di mobilitare ulteriori finanziamenti privati per i paesi in via di sviluppo, e ATTENDE CON INTERESSE che la tabella di marcia da Baku a Belém rispecchi la necessità urgente e il potenziale trasformativo di sbloccare una quantità molto maggiore di capitali privati per l'azione per il clima e che svolga il suo ruolo nell'accelerare i necessari investimenti nella transizione verde di tutte le economie. CHIEDE che tali azioni e misure sblocchino nuove fonti di finanziamento per l'azione per il clima, agevolino la mobilitazione di risorse nazionali ed eliminino gli ostacoli che limitano l'accesso ai finanziamenti per il clima, tenendo conto nel contempo delle diverse capacità nazionali di assorbimento e attuazione.
38. SOTTOLINEA che, per aumentare ulteriormente i finanziamenti per il clima, è necessario continuare a rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici e proseguire la riforma dell'architettura finanziaria in ogni paese e a livello internazionale. INVITA tutti gli attori – compresi gli investitori privati e istituzionali, le amministrazioni centrali e locali, le istituzioni finanziarie internazionali, le banche nazionali di sviluppo e le organizzazioni filantropiche – a collaborare per conseguire tale obiettivo, in linea con il loro mandato. ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro svolto nel contesto del dialogo di Sharm el-Sheikh, che ha approfondito la comprensione dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), e la sua relazione con l'articolo 9 dell'accordo di Parigi, e ATTENDE CON INTERESSE che le parti riconoscano l'interpretazione emergente dei suoi elementi chiave e decidano in merito a una solida via da seguire per l'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), in occasione della CMA 7.
39. SOTTOLINEA che gli impatti derivanti dall'attuazione delle misure climatiche nazionali possono farsi sentire a livello transfrontaliero. MANTIENE IL SUO IMPEGNO a promuovere e condividere esperienze sulle buone prassi per massimizzare gli effetti positivi di tali misure attraverso la cooperazione multilaterale.

40. PONE IN EVIDENZA l'importanza dello sviluppo di capacità per accelerare l'attuazione della transizione verso percorsi di sviluppo a basse emissioni e resilienti ai cambiamenti climatici e SOSTIENE l'azione guidata a livello locale per conseguire risultati equi, efficaci e sostenibili.
41. SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare la cooperazione in materia di sviluppo e trasferimento di tecnologie quale mezzo per raggiungere i nostri obiettivi comuni e SOSTIENE il rafforzamento degli organismi esistenti del meccanismo tecnologico nel quadro dell'UNFCCC e dell'accordo di Parigi in relazione al programma di attuazione delle tecnologie.
42. ACCOGLIE CON FAVORE la conclusione dei negoziati sugli aspetti sostanziali dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi e RICORDA che tale articolo offre la possibilità di facilitare una maggiore ambizione a livello mondiale nel colmare il divario per quanto riguarda la limitazione del riscaldamento globale, a condizione che siano garantiti i più elevati standard in materia di trasparenza, integrità ambientale, comprese le salvaguardie sociali e ambientali, sviluppo sostenibile e rispetto dei diritti umani.
43. RICONOSCE che gli effetti dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sono percepiti maggiormente dalle donne e dalle ragazze, nonché dai gruppi vulnerabili della società che vi contribuiscono meno di tutti e che si trovano in situazioni di vulnerabilità o emarginazione, a causa delle disuguaglianze esistenti e di forme di discriminazione multiple e intersezionali.
44. SOTTOLINEA l'importanza di realizzare un piano d'azione sulla parità di genere nuovo e rafforzato a partire dalla COP 30 e RESTA DETERMINATO a proseguire le attività di integrazione della dimensione di genere in dialogo con tutte le parti nell'ambito del processo dell'UNFCCC e a promuovere la parità di genere, il pieno e paritario esercizio di tutti i diritti umani da parte di donne e ragazze e la loro emancipazione in tutto il mondo, quale aspetto fondamentale di un'azione per il clima efficace, come anche per conseguire i nostri obiettivi climatici e rafforzare la resilienza globale.

45. ESORTA tutte le parti a realizzare la partecipazione paritaria, piena, effettiva e significativa delle donne e dei giovani, in tutta la loro diversità e in ogni ambito della vita pubblica e politica, conformemente al piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024¹, nonché nell'azione per il clima, attraverso lo sviluppo di capacità, la pianificazione, il processo decisionale, l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione, e RICORDA il proprio impegno in tal senso.

RAFFORZARE L'AZIONE PER IL CLIMA E I COLLEGAMENTI CON ALTRI PROCESSI

46. SOTTOLINEA che, nell'adottare misure volte ad affrontare i cambiamenti climatici, tutte le parti devono proteggere, rispettare, promuovere e assolvere i rispettivi obblighi ai sensi del diritto internazionale in materia di diritti umani, compreso il diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile, riconosciuto dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite e dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e identificato dalla Corte internazionale di giustizia come una preconditione intrinseca ed essenziale per l'esercizio di altri diritti umani, i diritti dei popoli indigeni stabiliti nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni, i diritti dei migranti, dei bambini e dei giovani, degli anziani, delle persone con disabilità, delle comunità locali e delle persone in situazioni di vulnerabilità, nonché la parità di genere, il pieno ed equo godimento di tutti i diritti umani da parte delle donne e delle ragazze e la loro emancipazione e l'equità intergenerazionale.
47. INVITA le presidenze della COP e il segretariato dell'UNFCCC a garantire un'organizzazione agevole e la partecipazione a prezzi accessibili di tutte le parti e i portatori di interessi al fine di salvaguardare l'inclusività e la legittimità delle COP. SOTTOLINEA la necessità di migliorare l'efficienza del processo dell'UNFCCC nell'ottica di agevolare e catalizzare l'attuazione, l'ambizione e la cooperazione internazionale, fornendo nel contempo una piattaforma per il coinvolgimento di tutti gli attori. A tale riguardo, INCORAGGIA gli sforzi per aumentare la trasparenza e l'impatto, anche attraverso la gestione degli ordini del giorno, un migliore coordinamento delle riunioni e un'organizzazione proporzionata e coerente con il conseguimento degli obiettivi del processo.

¹ In linea con il piano d'azione dell'Unione europea per i diritti umani e la democrazia 2020-2024. Il piano d'azione è stato prorogato fino al 2027.

48. SOTTOLINEA il ruolo guida delle parti interessate non contraenti, compresi gli attori del settore privato e commerciali, e RIBADISCE la necessità di una cooperazione rafforzata con i governi e le comunità locali e regionali nell'accelerazione e nell'ampliamento di un'azione per il clima socialmente giusta, anche nell'ambito del processo dell'UNFCCC. INCORAGGIA il proseguimento del loro impegno nell'attuazione efficace dell'accordo di Parigi e del GST, anche attraverso il piano globale d'azione per il clima nonché impegni trasparenti che consentano la rendicontabilità, sostenuti da piani d'azione basati sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili.
49. ACCOGLIE CON FAVORE l'attenzione rivolta dalla presidenza della COP 30 al piano globale d'azione per il clima e all'accelerazione dell'attuazione dell'accordo di Parigi e del GST-1.
50. SOTTOLINEA come livelli significativi di partecipazione e coinvolgimento del pubblico, come pure l'accesso alle informazioni — anche per la società civile, i bambini e i giovani e tutti i portatori di interessi — siano fondamentali per promuovere la giustizia sociale, l'equità, l'inclusività e la coesione sociale nella transizione globale verso un pianeta resiliente e climaticamente neutro.
51. RIBADISCE l'interconnessione tra la risposta ai cambiamenti climatici e i progressi verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.
52. ACCOGLIE CON FAVORE il parere consultivo della Corte internazionale di giustizia in merito ai cambiamenti climatici e, in particolare, gli aspetti del parere che confermano la gravità delle minacce poste dai cambiamenti climatici; l'obbligo per tutti gli Stati di cooperare per rispondere a tali minacce e di agire, sia individualmente che collettivamente, facendo tutto il possibile per prevenire cambiamenti climatici pericolosi; come pure il ruolo centrale svolto dall'accordo di Parigi nel fornire una serie chiara di obiettivi e un forum serio per tale cooperazione.

53. RICONOSCE le crisi, interdipendenti e sinergiche, dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità, dell'inquinamento e del degrado del suolo, dell'acqua e degli oceani; AFFERMA che misure quali la gestione sostenibile del suolo, degli oceani e delle risorse idriche, comprese le soluzioni basate sulla natura, e la protezione e il ripristino del ciclo globale dell'acqua nonché di ecosistemi sani e ricchi di biodiversità svolgono un ruolo fondamentale nell'azione globale per il clima e SOTTOLINEA che esse possono essere tradotte in pratica con successo solo mediante un approccio coerente che comprenda strategie reciprocamente vantaggiose e, a tale riguardo, EVIDENZIA il ruolo essenziale di altri processi e organizzazioni internazionali, e le sinergie con essi, e INVITA tutte le parti e i portatori di interessi pertinenti ad adottare un approccio più integrato per affrontare la triplice crisi planetaria, in particolare a livello nazionale, al fine di garantire l'attuazione sinergica dell'accordo di Parigi e del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità e il raggiungimento della neutralità in termini di degrado del suolo a livello globale. SOTTOLINEA il ruolo cruciale che gli oceani svolgono per l'energia, i dati e le risorse strategiche, nonché per la regolazione del clima della Terra, e ACCOGLIE CON FAVORE gli impegni di Nizza per gli oceani, compreso il patto europeo per gli oceani.
